

## ANCHE UN FUMETTO SUL KILLER AMIANTO

**ATIPICI  
A CHI?**

**Bruno  
Ugolini**  
GIORNALISTA



È il disegno di una lastra. Rappresenta i polmoni di una donna. Coperti da uno strato bianco. È amianto. La donna è Maria Rosa Pavesi colpita da «mesotelioma maligno». Inizia così un singolare libro a fumetti «Eternit, dissolvenza in bianco», a cura di Gea Ferraris e Assunta Prato (Ediesse). Un'iniziativa editoriale che si aggiunge e si integra con altre. Basti ricordare «Casale Monferrato, la polvere che uccide» di Guido Iocca (Ediesse) o «La lana della salamandra» di Giampiero Rossi (Ediesse). Questa volta il racconto comunica ancora più intense emozioni, attraverso il realismo dei fumetti. Quasi come assistere a un film in bianco e nero. Le protagoniste, i protagonisti, sono le lavoratrici e i lavoratori della multinazionale Eternit. Molti rimasti vittime del velenoso processo produttivo. Gente che aveva considerato la grande fabbrica di Casale come un posto fisso sicuro. A un certo punto, messi di fronte al dilemma: o la salute, la vita o una certa busta paga.

Erano i tempi in cui nel movimento sindacale italiano prendeva spazio lo slogan «La salute non si vende». Così le immagini del libro descrivono la lenta presa di coscienza, i diversi reparti più o meno pericolosi (come quello denominato «Krem-

lino» riservato ai sindacalisti rossi), le «indennità» concesse agli operai compreso un litro d'olio mensile, la sequela delle vittime, le difficili contese con l'Inail. Fino allo smantellamento dell'azienda, la legge anti-amianto, il lungo processo torinese che dovrebbe concludersi proprio in questi giorni. Una vicenda orribile che richiama l'attenzione sul tema della modernità, della crescita a ogni costo. Perché l'amianto è considerato un materiale decisivo, utile per la «ricchezza» del mondo umano. Così l'obiettivo della sua eliminazione totale non è stato ancora raggiunto. Leggiamo nel libro di Iocca che sono previsti, secondo autorevoli tecnici, 500 mila decessi nei primi 30 anni del duemila, nella sola Europa occidentale. Una strage continua e una «bonifica» dei territori inquinati non ancora conclusa. Nemmeno a Casale Monferrato.

È come se la terra fosse disseminata di tante navi Concordia inabissate, imposte dalla legge del profitto. Senza contare che ci sarebbe bisogno (come spiega una psicanalista interrogata da Iocca) anche di una bonifica «emotiva». Per coloro che tentano di curarsi e per i loro familiari annichiliti dal dolore. Come Romana Blasotti Pavesi, la madre di Maria Rosa, prima protagonista del libro a fumetti. Lei, Romana, oltre la figlia ha perso il marito, la sorella, il nipote, la cugina. Una famiglia distrutta. È rimasta lei che oggi presiede l'associazione dei familiari delle vittime. Non vuole vendette ma giustizia.

<http://ugolini.blogspot.com>

## BASTA CON IL POLITICHESE RIVOLGIAMOCI A TUTTI

**SCUOLA  
POLITICA**

**Annamaria  
Abbate**  
RESP. FORMAZIONE  
PD LOMBARDIA



Davvero bisogna avere il gusto della sfida per fare formazione politica oggi in Italia. Nelle tempeste perfette, eventi singolarmente influenti, in combinazione, provocano il massimo danno possibile. Così la crisi economica e i guasti di decenni di informazione adulterata, di smarrimento del senso civico e di fuga dalla responsabilità personale, si coagulano sulla politica, l'occhio del ciclone. Non c'è ambito in cui la credibilità delle classi dirigenti non sia compromessa. Non c'è istituzione, fatta salva la Presidenza della Repubblica, che sfugga al discredito. Ma è il risentimento antipolitico che catalizza il malessere generale: la politica appare sterile e i politici senza credibilità, praticamente un costoso peso morto sulle spalle della collettività. Ecco perché anche solo parlare di Formazione politica in questa temperie è come risalire la corrente.

Nel Pd ci proviamo, non senza prima chiederci: a che serve? A ricostruire classi dirigenti competenti, veramente capaci di interpretare il presente e progettare il futuro, interrompendo finalmente la pratica della cooptazione che premia la fedeltà invece del talento? Serve a formare amministratori capaci, dotati degli strumenti tecnici, ma anche

eminamente culturali, per organizzare il «buon governo»? Due ottime ragioni ma insufficienti a giustificare lo sforzo. Fino a quando il Pd non avrà imparato a sciogliere negli organismi dirigenti i nodi, che tutti conosciamo, e finché prolifereranno scuole di «corrente» dove si «insegna» rigorosamente un solo punto di vista, sarà difficile rompere le filiere di cooptazione e selezionare un ceto politico nuovo e capace. Quanto ai corsi per amministratori, sarebbero ben poca cosa se non fossero inquadrati in un orizzonte di senso più ampio: anche il miglior amministratore, calato in un contesto di cittadinanza poco consapevole, senza una decisa dialettica democratica, finirebbe per svolgere mediocrementemente la sua funzione.

L'ambizione di fare formazione politica deve mirare più in alto. Spalancare porte e finestre, rivolgersi non solo a dirigenti e militanti ma all'intera comunità. Sollevarsi al di sopra del chiacchiericcio mediatico. Deporre l'armamentario del politichese e delle frasi fatte. Riscoprire il gusto del dubbio e dell'approfondimento. Scavare alla ricerca di radici robuste che irrino di linfa i rami nuovi che cresceranno. Affrontare temi urgenti e rilevanti anche se scomodi, guidati da studiosi autorevoli, anche se critici, ma non coinvolti in prima persona nell'agone politico. In Lombardia il Pd ci prova con «Un Paese da ricostruire», un semestre di lavori, relazioni frontali, dibattiti, lavori di gruppo e tavole rotonde.

[www.sapredemocratico.it](http://www.sapredemocratico.it)

## Chiari di lunedì

Enzo Costa

### Il finto direttore

Lei è sempre una persona squisita», diceva al telefono Alberto Maccari credendo di parlare con Bossi, mentre invece stava cinguettando con un imitatore del Senatur che gli giocava una burla radiofonica. Ora, qui non voglio soffermarmi sulla tendenza dei vip a cascare nelle trappole di un finto-Bossi (Maccari arriva dopo Cosentino), né sulla propensione di un giornalista

del servizio pubblico alle effusioni private con un politico. Rimarco solo un aggettivo di quella frase: «squisita». Ecco, anche volendo tenersi buono l'Umberto, dargli della persona squisita, col rinforzo dell'avverbio «sempre», non suona azzeccatissimo, neppure alle orecchie di Bossi, che si conosce bene. Come dare dell'«affabile» a Tremonti, del «letterato» a Di Pietro, dello «slanciato» a Brunetta. Se non è eccesso di adulazione, è peggio: scarso fiuto da cronista. Eppure Maccari è stato confermato da Lorenza Lei alla direzione del Tg1: che anche il Maccari telefonico fosse un finto-Maccari?

[www.enzocosta.net](http://www.enzocosta.net)

**REDAZIONE**  
00154 - Roma via Ostiense, 131/L  
tel. 065855711 fax 0681100383  
20124 - Milano via Antonio da Recanate, 2  
tel. 0289698111 fax 0289698140  
40133 - Bologna via del Giglio, 5/2  
tel. 0513159111 fax 0513140039  
50136 - Firenze via Mannelli, 103

Stampa Facsimile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) |  
**Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Etis 2000** - strada 8a (Zona Industriale) -  
95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 -  
Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e**  
**Toscana PubliKompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 -  
fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00  
Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma  
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In  
ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale  
dei Democratici di Sinistra DS. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7  
agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555  
Certificato n. 7132 del 14/12/2011

## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associati

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Eduardo Bene, Marco Gulli